



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

RASSEGNA STAMPA

N.24, agosto/settembre 2013



MEDIA NAZIONALI:

DI TUTTO: 1 agosto 2013. Pag. 4

A Milano il più grande tempio buddista d'Europa.

AdnKronos: 3 settembre 2013. Pag. 5

Digiuno per la Pace in Siria, aderiscono i Ministri Mauro e Lupi

http://www.adnkronos.com/IGN/News/Cronaca/Digiuno-per-la-pace-in-Siria-aderiscono-i-ministri-Mauro-e-Lupi_32557806422.html

ANSA: 6 settembre 2013. Pag. 7

Si moltiplicano le adesioni alla giornata di preghiera. Anche comunità islam, buddisti e Grande Oriente.

http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/cronaca/2013/09/06/moltiplicano-adesioni-giornata-preghiera-_9258366.html

La Repubblica: 6 settembre 2013. Pag. 9

Politici e intellettuali a fianco del Papa: "Digiuniamo per costruire la Pace"

L'Avvenire: 5 settembre 2013. Pag. 10

Le altre Fedi: Evangelici, Islamici, Buddisti

Io Donna, Corsera: 11 settembre 2013. Pag. 11

Elena Monti, cose della vita

http://www.iodonna.it/personaggi/interviste/2013/monti-elena-oggetti-401636027594_4.shtml#center

La Repubblica, Torino: 28 settembre 2013. Pag. 12

Dose, dal Ruggito del Coniglio al Sutra del Loto per Soka Gakkai

D. La Repubblica: 28 settembre 2013. Pag. 13

Cosa Cercano gli occidentali nel Buddismo?

MEDIA LOCALI E INTERNET:

Articolotre: 9 settembre 2013. Pag. 14

Le religioni e la giornata del digiuno per la Pace

<http://www.articolotre.com/2013/09/le-religioni-e-la-giornata-del-digiuno-per-la-pace/202577>

Romadailynews: 6 settembre 2013. Pag. 16

Siria, Teresa Petrangolini aderisce a giornata per la Pace

<http://www.romadailynews.it/regione/siria-teresa-petrangolini-pl-aderisce-a-giornata-per-la-pace.php>



La Perfetta Letizia: settembre 2013. Pag. 17

Senzatomica esplode a Livorno

<http://www.laperfettaletizia.com/2013/09/senzatomica-esplode-livorno.html>

Zonalocale: 30 settembre 2013. Pag. 19

A vasto istituto il tavolo per il dialogo tra religioni

<http://www.zonalocale.it/2013/09/30/a-vasto-istituto-il-tavolo-per-il-dialogo-tra-religioni/6642>

Il terzo binario: 12 settembre 2013. Pag. 20

La consigliera Erica Antonelli: “Presenta una mozione per l’abbandono delle armi nucleari”.

<http://www.terzobinario.it/la-consigliera-erica-antonelli-presentata-una-mozione-per-labbandono-delle-armi-nucleari/20770>

Epomeo: 25 agosto. Pag. 22

Due anni di buddismo a Rebibbia

<http://www.epomeo.com/italianews/396-attualita/6429-italia-due-anni-di-buddismo-a-rebibbia>



TUTTO RELIGIONI • Accoglierà gli oltre settantamila fedeli della Soka Gakkai, la scuola giapponese di Roby Baggio

A MILANO IL PIÙ GRANDE TEMPIO BUDDISTA D'EUROPA

Tra i fedeli più noti anche Sabina Guzzanti, il portiere Sebastian Frey, Carmen Consoli, Tina Turner e Orlando Bloom





Progetto Definitivo

SOKA GAKKAI, IN ITALIA È BOOM
La Soka Gakkai è una scuola buddista la cui crescita recente in Italia sta assumendo gli aspetti di un vero boom: più 10 per cento all'anno ed estensione capillare dalle grandi città fino ai comuni più piccoli. Per un totale di oltre 70 mila fedeli certificati - quelli che hanno ricevuto il "Gohonzon" in una cerimonia paragonabile al battesimo - oltre ai praticanti occasionali. Più del doppio, nel nostro Paese, rispetto alla comunità ebraica, ma soprattutto con un record numerico assoluto rispetto a ogni altro Stato europeo.

Il nuovo "kaikan" (centro di meditazione, preghiera e studio) della Soka Gakkai sorge sulla riva di un naviglio, a Corsico, vicino a Milano. Si tratta di un complesso di 18 mila metri quadrati in cui si mescolano edifici modernissimi ad antichi casali restaurati e ristrutturati con grande gusto e attenzione. Sarà inaugurato il 19 ottobre e, almeno dal punto di vista dell'ampiezza, sarà il più grande centro buddista d'Europa, in coppia con quello internazionale che sorge a Trets, nel sud della Francia. In Italia la Soka Gakkai è arrivata fino dall'inizio degli anni Sessanta, ma è nell'ultimo decennio che ha conosciuto un vero e proprio boom senza precedenti nel nostro Paese. Si tratta di una scuola buddista di origine giapponese che si ispira ovviamente agli insegnamenti del Buddha così come sono stati tramandati e spiegati dal monaco Nichiren Daishonin (una sorta di "San Francesco" buddista vissuto nel 1200, pronto a lasciare tutto per propagare la sua fede tra i samurai e i signori feudali dell'epoca). Insegnamenti che portano a una semplificazione del buddismo che è riuscita a conquistare l'ani-

ma e la fede di decine di migliaia di italiani. Tanto che la Soka Gakkai, nonostante le critiche di chi la vorrebbe ridurre allo status di semplice setta (ma ve l'immaginate una setta con 70 mila adepti solo in Italia?) ha negli ultimi tempi avviato un rapporto stretto di collaborazione con parti della Chiesa cattolica come la comunità di Sant'Egidio. Ed è stata invitata per la prima volta nella storia in Vaticano da Papa Francesco, insieme agli altri rap-

presentanti delle religioni non cattoliche, per un incontro di preghiera interconfessionale. Una rivoluzione silenziosa, quella della Soka Gakkai, fatta del grande entusiasmo e del proselitismo attivo dei suoi membri. I buddisti di Nichiren Daishonin non vestono di arancione, non si rasano il capo, non han-

“Una rivoluzione silenziosa, quella della Soka Gakkai, fatta di grande entusiasmo”

In questa pagina i progetti per la realizzazione del tempio di Corsico. E in alto a destra Daisaku Ikeda, presidente della Soka Gakkai.

no neppure un clero a guidarli. Alla base della fede di chi fa parte della Soka Gakkai c'è la convinzione che per cambiare la propria vita e raggiungere la felicità in questo mondo bisogna soprattutto agire su sé stessi, lasciando perdere quelle che sono le influenze esterne e gli accadimenti di ogni giorno. A ogni azione, spiegano i buddisti della Gakkai, corrisponde una



Digiuno per la pace in Siria, aderiscono i ministri Mauro e Lupi

ultimo aggiornamento: 03 settembre, ore 17:49

Roma, 3 set. (Adnkronos/Ign) - Continuano le adesioni alla giornata di digiuno e preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero indetta da Papa Francesco per il 7 settembre. Il ministro della Difesa Mario Mauro ai microfoni di Sky Tg24 ha annunciato: "Parteciperò al digiuno".

Aderirà all'iniziativa anche il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Maurizio Lupi. "L'accorato appello di Papa Francesco - sottolinea - ci coinvolge e responsabilizza tutti. Il suo grido - 'Mai più guerra. Non è la cultura dello scontro quella che costruisce ma quella dell'incontro e del dialogo, l'unica strada della pace' - non può lasciarci indifferenti. Aderisco alla giornata di digiuno e preghiera convocata per sabato 7 settembre, secondo le modalità con le quali la attuerà la diocesi della mia città, Milano".

La Segreteria confederale della Cisl invita le lavoratrici e le pensionate, i lavoratori e i pensionati a partecipare alla 'giornata planetaria di preghiera e digiuno per la pace in Siria'.

L'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai aderisce all'appello del Papa. "Sabato prossimo, in occasione della giornata di preghiera e digiuno - dice all'Adnkronos Roberto Mingardi, responsabile delle relazioni esterne dell'Istituto - tutti i nostri centri in Italia saranno aperti per accogliere chi vorrà rivolgere la pratica buddista alla realizzazione del grande scopo della pace planetaria". "I membri della Soka Gakkai, circa 72mila in Italia, pregano due volte al giorno per la pace. In occasione di questa iniziativa -conclude- invitiamo a pregare con ancora maggior forza".

In una nota, l'Unione delle comunità islamiche in Italia accoglie l'invito di papa Francesco: "Aderiamo all'iniziativa invitando la nostra comunità ad affiancare i cristiani cattolici con la preghiera e l'invocazione a 'Colui Che è Pace' affinché conceda la pace e la giustizia a quel popolo martoriato e offeso".

La Federazione delle chiese evangeliche in Italia "accoglie con profonda consapevolezza cristiana l'invito di papa Francesco per una giornata di preghiera per la pace" in Siria. "La pace è una questione che riguarda tutti i cristiani, indipendentemente dalla confessione a cui appartengono", afferma il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei).

Adesione anche dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. In una nota Giovanni Ramonda, responsabile generale dell'Associazione Papa Giovanni XXXIII, chiede "il ritiro del premio Nobel per la pace assegnato al presidente degli Stati Uniti Obama, in quanto la sua spinta



verso un intervento armato in Siria contraddice evidentemente le ragioni per cui il premio gli era stato assegnato" .

Pax Christi Italia esprime "piena e cordiale adesione alla forte richiesta di Papa Francesco. In una nota a firma del presidente Giovanni Giudici, vescovo di Pavia, incoraggia "la partecipazione e la promozione di iniziative di preghiera che verranno proposte per sabato 7 settembre da diocesi e parrocchie, portando la propria collaborazione nell'organizzazione, con il contributo di riflessioni, testimonianze e testi e adatti a sostenere la preghiera, in dialogo con tutti i credenti di ogni religione e con le persone di buona volontà, con la coscienza che le tematiche relative alla pace chiedono attenzione e condivisione".

L'arcivescovo metropolitano siriano-ortodosso di Jazirah ed Eufrate, Eustathius Matta Roham, intervistato dall'agenzia Fides, l'organo di informazione delle pontificie opere missionarie rivolge "un accorato invito al digiuno e alla preghiera per la pace, in comunione e in concomitanza con la veglia di preghiera annunciata da Papa Francesco per il 7 settembre", assicurando che lui stesso - che ora si trova a Vienna - e tutta la sua comunità "aderiscono con convinzione all'appello del Papa". Spiega infatti Roham: "La nostra preghiera comune è necessaria perché la pace possa trionfare. Il digiuno è necessario per convertire il cuore e per implorare l'intervento e la grazia di Cristo".

In una lettera il Superiore generale della Congregazione Don Orione, don Flavio Peloso, scrive ai confratelli: "In tutti i nostri ambienti di scuole, opere di carità, parrocchie e seminari, facciamoci promotori di iniziative di preghiera e di digiuno, come voluto da Papa Francesco. Uniamo anche le nostre parole e le nostre opere alla giornata di digiuno e di preghiera per la pace in Siria programmata dal Pontefice per sabato prossimo".

L'Associazione Acmid-Donna e il centro Averroè accolgono il messaggio di Papa Francesco e il 7 settembre svolgeranno un giorno di digiuno e parteciperanno alla veglia per la pace.

L'Unitalsi accoglie l'invito di Papa Francesco a pregare per la pace in Siria e nelle altre regioni del mondo dominate dalla violenza e dalla guerra". E' quanto afferma il presidente nazionale Unitalsi, Salvatore Pagliuca.

ForumSaD - rete di oltre 90 organizzazioni di solidarietà che operano in tutto il mondo - chiede di aderire all'invito del Papa a fare del 7 settembre una giornata di riflessione su ciò che sta accadendo in Siria.



Si moltiplicano adesioni a giornata preghiera Anche comunità islam, buddisti e Grande Oriente

06 settembre, 19:15

Si infittisce la schiera delle adesioni alla giornata di preghiera e di digiuno proposta dal Papa per sabato prossimo per dire no all'uso delle armi in Siria, in Medio Oriente e in tutti i focolai di guerra nel mondo. E sono adesioni per così dire "trasversali", che vanno cioè dai cattolici ai laici passando per i musulmani e gli ebrei. A cominciare dal mondo politico: se ieri avevano già risposto all'appello di Francesco i ministri Maurizio Lupi, Mario Mauro e Giampiero D'Alia, oggi è la volta del ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge, che in un tweet ha annunciato che digiunerà "per costruire insieme a voi e a Papa Francesco una pace oltre i confini e le frontiere". Anche Marco Pannella dedica un twitter all'iniziativa: "Il Papa, per sabato, ha invitato tutti - anche i diversamente credenti, come me - a un giorno di Satyagraha: forza e amore della verità".

Altre adesioni alla giornata di preghiera e digiuno sono giunte anche dai senatori del Partito democratico Rosy Bindi e Vannino Chiti, l'europarlamentare Silvia Costa, il presidente della Regione Sardegna Ugo Cappellacci e quello delle Marche Gian Mario Spacca, il governatore della Puglia e leader di Sinistra Ecologia e Libertà Nichi Vendola - che chiede "scelte politiche di digiuno dalla guerra" - e la sua compagna di partito Loredana De Petris, presidente del gruppo Misto e dei senatori di Sel. A dimostrazione della universalità dell'iniziativa di Jorge Bergoglio, oggi anche ebrei e musulmani hanno dichiarato la loro adesione. Sabato prossimo anche le preghiere della comunità ebraica di Roma si uniranno a quelle del Papa, ha annunciato il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, sottolineando la "sintonia" con tutti coloro che sabato si raccoglieranno in preghiera. E così pure il direttore del Centro islamico della Moschea di Roma, Abdellah Redouane, dopo che già ieri l'Unione delle comunità islamiche in Italia aveva espresso apprezzamento, ha confermato l'adesione all'iniziativa del Papa: "da tempo stiamo pregando per la pace in Siria, non vedo perché non aderire a questo appello".

Apprezzamento per l'iniziativa del Papa è giunta anche dal Grande Oriente d'Italia: "Le coscienze libere e tutti i costruttori di speranza - ha detto il Gran Maestro Gustavo Raffi - mettano in campo ogni soluzione per evitare muri di violenza e di odio che fanno strada



solo all'inferno della ragione. I Liberi Muratori sabato saranno vicini con il cuore a tutti coloro che secondo il proprio credo religioso o convinzioni laiche rivolgeranno un pensiero forte in difesa della vita e dell'umanità". Anche l'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai ha aderito all'appello alla preghiera di Papa Francesco, con i centri italiani aperti per la pratica buddista per la pace planetaria. Adesioni pure nel mondo sindacale, con la Cgil che si mobilita e chiede a tutte le sue strutture di esporre la bandiera della pace in tutte le sedi e in tutte le iniziative pubbliche di sabato, e sportivo, con il Centro Sportivo Italiano che annuncia per il 7 settembre la sospensione di tutte le sue attività ufficiali.

Non mancano le organizzazioni delle donne, dal cattolico Centro Italiano Femminile alla laica "Se non ora quando-Factory", che chiedono una "mobilitazione morale contro la guerra nei modi che ciascuna donna, credente o non credente, saprà trovare". Dal mondo dello spettacolo, infine, dopo il sì ieri di Claudia Mori oggi aderisce all'appello del Papa anche Adriano Celentano: "Pa' Francesco ci invita a legare l'uno all'altro i nostri cuori, tutti insieme appassionatamente, attraverso il grande sabato del digiuno per la pace mondiale. lo lo farò". Sì anche dall'attore e conduttore televisivo Flavio Insinna: "ritengo che la pace nel mondo sia una questione fondamentale sulla quale impegnarsi. Lo dico da uomo, da cattolico, da figlio di un medico che ha impegnato tutta la sua esistenza a favore del prossimo". Non digiunerà, invece, l'astronauta Luca Parmitano a bordo della stazione spaziale internazionale dal 29 maggio: "Non credo che i medici aerospaziali, responsabili della mia salute, ne sarebbero contenti...", ha risposto all'ANSA, via Twitter.



la Repubblica

Il caso

Dalla Kyenge a Piano, tante le adesioni. La Comunità di Sant'Egidio: "Riapriamo il negoziato"

Politici e intellettuali a fianco del Papa "Digiuniamo tutti per costruire la pace"

PAOLO RODARI

CITTÀ DEL VATICANO — «Si alzi forte in tutta la terra il grido della pace». È quanto ha chiesto ieri mattina papa Francesco al termine dell'udienza generale del mercoledì. Il Pontefice ha rivolto un saluto alle popolazioni del Medio Oriente, chiedendo ai fedeli cristiani, ai rappresentanti di altre fedi e a tutti «gli uomini di buona volontà» di unirsi alla giornata di digiuno e preghiera per la Siria indetta per dopo domani in piazza San Pietro. E in scia al Papa sono stati i vescovi cattolici degli Stati Uniti, per voce del cardinale arcivescovo di New York Timothy Dolan, a chiedere che «i cattolici nel Congresso votino "no" all'intervento in Siria». Un intervento atteso quello di Dolan, a fugare ogni dubbio su quale posizione l'episcopato americano avrebbe preso.

Ieri, in piazza San Pietro, c'erano centomila persone ad ascoltare Francesco, ma sabato ne sono

previste molte di più. Le adesioni sono arrivate anche dai musulmani dell'Unione delle comunità islamiche in Italia e da quelli delle Filippine. Oltre al Gran mufti di Siria, Ahmad Badreddin Hassou, hanno espresso il desiderio di essere presenti in piazza San Pietro

anche i buddisti italiani dell'Istituto Soka Gakkai e svariate personalità e comunità religiose. Ci sarà anche il ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge che fa sapere via Twitter: «Digiunerò per costruire insieme a voi e a Francesco una pace oltre i confini e

frontiere». Kyenge era ieri in visita alla moschea di Roma assieme al deputato del Partito democratico Khalid Chaouki che ha raccontato come il leader della stessa Moschea hanno detto che l'iniziativa del Papa «dà un segnale di speranza di pace e hanno con-

fendere la pace non mi fido delle ideologie, né tanto meno dell'orgoglio nazionale. Normalmente nemmeno delle religioni, ma questo è un caso diverso: perché l'iniziativa di papa Francesco parla un linguaggio laico».

All'appello del Papa si unisce Martin Schulz, presidente dell'Europarlamento, che dice: «La guerra civile con più di 100mila morti e due milioni di sfollati è un immenso dramma umano. Condivido appieno la preoccupazione del Santo Padre e mi unirò idealmente alle tante persone che saranno in Piazza San Pietro questo sabato per invocare la pace in Siria». Mentre una richiesta pressante di «fermare la guerra in Siria e riaprire il negoziato» è stata rivolta ai leader del G20 che si riuniscono oggi a San Pietroburgo dalla Comunità di Sant'Egidio per voce di Andrea Riccardi. «Crediamo sia necessario intervenire con decisione per spingere tutti gli attori sulla strada della soluzione negoziale», scrive Riccardi.

I personaggi

IL MINISTRO
Il ministro per l'integrazione Cecile Kyenge ha scritto su Twitter: "Digiunerò per la pace"

L'ARCHITETTO
Adesisce al digiuno pure Renzo Piano: "L'iniziativa del Papa parla un linguaggio laico"

IL POLITICO
Il presidente dell'Europarlamento Martin Schulz: "Mi unirò al Papa per invocare la pace"

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE ALTRE FEDI

EVANGELICI, ISLAMICI, BUDDISTI

L'appello di papa Francesco per una giornata di preghiera e digiuno a favore della pace in Siria ha ricevuto numerose adesioni tra gli esponenti delle altre fedi. «La pace è una questione che riguarda tutti i cristiani, indipendentemente dalla confessione a cui appartengono», afferma il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei), annunciando l'adesione dell'organismo all'appello.

«Aderiamo all'iniziativa invitando la nostra Comunità ad affiancare i cristiani cattolici con la preghiera e l'invocazione a Colui che è pace affinché conceda la pace e la giustizia», afferma il presidente dell'Unione delle comunità islamiche in Italia (Ucoi), Izzedin Elzir. Sabato, afferma Roberto Mingardi, dell'Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai, annunciando l'adesione all'appello, «tutti i nostri centri in Italia saranno aperti per accogliere chi vorrà rivolgere la pratica buddista alla realizzazione del grande scopo della pace planetaria».





COSE DELLA VITA **Elena Monti**

Di Cristina Lacava

Si rilassa suonando il piano e leggendo romanzi su amori travolgenti. Per questo il ruolo di Violetta nella Traviata le piace. Ma ha anche passioni più frivole, come i tacchi alti di Cristina Lacava - 11 settembre 2013

Sono buddhista. Ogni mattina recito davanti al nostro oggetto di culto, il Gohonzon, un mantra nel quale ripeto la frase: Nam myoho renge kyo. È molto diffuso tra gli artisti, perché aiuta a trovare l'energia di cui abbiamo bisogno. L'idea di base è che, se siamo felici, facciamo stare bene anche le persone vicine a noi.

Un fantastico corno rosso (qui a destra) che ho comprato a Napoli, dov'ero andata per cantare al San Carlo. L'ho visto in un bel negozio di antiquariato e non ho saputo resistere. E siccome è grande, l'ho messo in bella vista su un mobile.

Mi chiamo Sam, con un commovente Sean Penn nei panni di un padre con un ritardo mentale, legatissimo alla sua bambina. L'ho visto non so più quante volte ma piango sempre.

La signora delle camelie di Alexandre Dumas figlio, che ho appena finito di leggere. Dal romanzo è stata tratta La Traviata, che sto interpretando in questo periodo al teatro La Fenice di Venezia. Il ruolo di Violetta mi rende orgogliosa. Avevo bisogno di approfondire alcune sfumature del personaggio. Inoltre ho tante riviste femminili e diversi spartiti.

Prima di tutto la mia Milano. Quando sono lontana per tanto tempo mi manca e sono sempre felice di rientrare, anche se mi sembra una città piccola, al confronto con le metropoli americane o giapponesi. Però il posto magico dove, appena possibile, scappo con il mio compagno Massimo è Formentera, un'isola magica e selvaggia, dove ti senti libero come da nessun'altra parte.



la Repubblica

La curiosità

ANTONELLO Dose, storico conduttore della trasmissione "Il ruggito del coniglio", e il jazzista Giancarlo Maurino terranno una lezione-spettacolo, oggi alle 18,30 alla Cavallerizza, dedicata all'ultimo capitolo del Sutra del Loto. È il contributo che l'Istituto Buddhista italiano Soka Gakkai porta in dote a Torino Spiritualità, mentre questo "ramo" della grande famiglia buddista continua a crescere. Al punto

Dose, dal "Ruggito del coniglio" al Sutra del Loto per Soka Gakkai

da rendere necessaria una nuova sede torinese: l'Istituto si sposta in corso Bramante 59, alle spalle di piazza Carducci, dove occuperà mille metri quadrati su tre piani, sale per riunioni e incontri pubblici, spazi

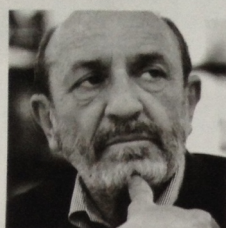
per la recitazione e l'approfondimento, una grande area relax, uffici. «Guardiamo con entusiasmo al dialogo interreligioso — spiega il portavoce torinese Walter Musso — e abbiamo partecipato fin dall'inizio a

esperienze come le stanze del silenzio nate proprio a Torino. Con lo stesso atteggiamento, abbiamo accolto l'invito di Torino Spiritualità e partecipato all'insediamento di Papa Francesco». Oggi in Piemonte e Valle d'Aosta i membri di Soka Gakkai sono 6.500, ma il numero è in continuo aumento: la nuova sede risponderà anche alle esigenze di chi non dispone di un luogo adatto per la recitazione, o è di passaggio in città.



la Repubblica

D



RISPONDE **Umberto Galimberti**

COSA CERCANO GLI OCCIDENTALI NEL BUDDHISMO?

Recita il Sutra del Loto: «Come un amabile loto bianco, il Buddha non è mai macchiato dall'acqua, non è mai macchiato dal mondo»

Nel suo libro sui giovani (*L'ospite inquietante*) lei scrive: «Non possiamo seguire le vie orientali perché siamo occidentali, e se è delirio di onnipotenza sconfinare con l'ecstasy oltre i limiti del proprio io, non lo è da meno sconfinare in Oriente con l'anima gravida d'Occidente». Le devo dire che questo è falso perché, praticando il buddhismo del Sutra del Loto, ho sperimentato una gioia di vivere che non credevo possibile. E tutto questo pur essendo una normale ventinovenne, con i problemi che hanno tutti i giovani: depressione, insicurezza, fidanzato che non s'incontra, lavoro che non arriva, soldi che mancano, lotta quotidiana per diventare una sceneggiatrice. Il Sutra del Loto racchiude l'insegnamento di Shakyamuni, che afferma che siamo tutti dei Buddha, perfettamente dotati di tutto quello che ci serve (forza, coraggio, compassione, fiducia, saggezza, libertà) per essere felici. Che in ogni essere umano, di qualsiasi età, sesso, religione, razza, ceto sociale, esiste un immenso potenziale chiamato buddhità, che dobbiamo solo imparare a manifestare nella nostra vita. Questo per dirle che anche se io vivo nello stesso mondo dei ragazzi del suo libro, per me e per molti altri la vita ha un sapore diverso, anche se è una lotta contro quella che il buddhismo definisce «oscurità fondamentale della vita», che è quella forza distruttiva

che tutti conosciamo e che ultimamente i giovani sperimentano, dimenticando di possedere anche quella buddhità, che non ci consente di dire che è tutto inutile, che non ce la faremo, perché ci porta a credere in noi e nella nostra vita. Spero di essere riuscita a trasmetterle qualcosa di buono e di bello. Con affetto, non so perché, ma dell'affetto c'è. Chiara
ilcagnolinorise@tiscali.it

Siccome la vita è piena di inciampi, delusioni, sofferenze, contraddizioni, disperazioni, tutto ciò che aiuta ad alleviare quanto di negativo si incontra e ci affligge, penso che debba essere ben accolto. Che si chiami cristianesimo o buddhismo, che si chiami fede o saggezza, che abbia o non abbia fondamento, che sia vero o solamente probabile o addirittura illusorio, se aiuta a vivere e dà conforto o consolazione, perché rifiutarlo? Partendo da questa mia profonda convinzione, anche il buddhismo con le sue massime di saggezza ha piena cittadinanza in quello scenario dove si è alla ricerca di qualcosa che possa aiutarci a vivere. Se però usciamo da questo scenario e ci chiediamo: davvero noi occidentali che, come Nietzsche ci ha insegnato, siamo la civiltà della volontà di potenza, come tutta la nostra storia da secoli è lì a dimostrare, siamo in grado di accedere a quella cultura orientale, e specificatamente buddhista, che alla volontà preferisce la non-volontà (*noventas*), e che al Buddha consegna le parole «la mia dottrina sta nel pensare il pensiero del non pensiero, nel parlare il linguaggio del non parlare,

nell'esercitare la disciplina dell'indisciplina», la mia risposta è: non credo. Credo invece che nell'appropriarsi della saggezza e delle tecniche di meditazione orientale faccia di nuovo la sua comparsa la nostra volontà di potenza, che per i suoi scopi, in questo caso di benessere esistenziale, non esita a impossessarsi di pratiche che magari non comprende nella loro profondità e nel suo autentico significato, ma che in ogni caso le tornano utili. E siccome il vantaggio, l'utilità, sono i tratti tipici della volontà di potenza, non siamo minimamente usciti dalla mentalità occidentale, anche se ci impossessiamo di pratiche orientali.

A questa prima considerazione ne aggiungo un'altra. L'irrelevanza del mondo rispetto alla figura sovrachiarante dell'eterno, il fatto che «il Buddha lo attraversa senza pensare ad alcuna riforma», il fatto che insegni a «liberarsi del mondo» invece di trasformarlo, non accordando alla storia quello spazio significativo che ha in Occidente, mi fa pensare che l'adesione degli occidentali al buddhismo nasca dalla sfiducia che la storia ancora custodisce un sentiero di salvezza. Spenta l'utopia e divenuta ormai improbabile la rivoluzione, leggo nell'adesione al buddhismo una rassegnazione, una sorta di passività, un consegnarsi a quel mondo storico proprio dell'Oriente che nella storia dell'uomo non ha mai posto alcuna speranza. In questo modo si rinuncia a un miglioramento della condizione umana e del mondo, per una sorta di salvezza personale che non si fa carico d'altro che non sia la propria individuale serenità. Detto ciò, ricambio il suo affetto.



umbertogalimberti@repubblica.it

Scrivete una mail oppure indirizzate la vostra posta a "Lettere a Umberto Galimberti", D la Repubblica



Articolo Tre

Le religioni e la giornata del digiuno per la pace

Erika Furlan- 7 settembre 2013-

Durante l'Angelus di domenica scorsa Papa Francesco ha voluto fare una forte dichiarazione al mondo intero "Mai più guerra. La violenza chiama altra violenze".

Ha poi invitato tutti a livello globale a partecipare oggi 7 settembre a una giornata di digiuno e di preghiera per la pace nell'auspicio, crediamo, che tutto questo faccia riflettere e sia l'inizio di veri percorsi che porteranno veramente a un mondo senza guerre.

L'appello ha avuto un forte eco tante le adesioni tra le organizzazioni di matrice cattolica, enti pubblici, uomini politici e laici.

E' stato accolto anche da altre confessioni religiose, assumendo un valore ecumenico e interreligioso.

« Siamo molto felici – ha detto Izzedin Elzir, presidente dell'Ucoii (Unione delle comunità islamiche in Italia) – che papa Francesco, la massima autorità religiosa del mondo cattolico, sia intervenuto con un accorato appello alla pace e invitando i credenti a un giorno di digiuno».

I rappresentanti dell'Ucoii hanno quindi annunciato la loro presenza in piazza San Pietro.

Ha annunciato la sua adesione all'iniziativa (e forse sarà presente sul sagrato di San Pietro), il Gran Mufti Ahmad Badreddin Hassou, la massima autorità musulmana siriana.

Anche la Comunità ebraica romana ha confermato la propria partecipazione al digiuno. Un digiuno che si colloca a ridosso di alcune importanti festività ebraiche: Capodanno, Yom Kippur e Sukkot.

Hanno espresso il desiderio di essere in piazza San Pietro anche i buddhisti italiani dell'Istituto Soka Gakkai che comunque organizzeranno iniziative a favore della pace in tutta Italia.

«Sabato – ha spiegato Roberto Mingardi, portavoce dell'Istituto – tutti i nostri centri saranno aperti per accogliere chi vorrà rivolgere la pratica buddhista alla realizzazione del grande scopo della pace planetaria».

Anche in campo protestante, l'adesione all'appello papale è stata convinta. «La Federazione delle Chiese evangeliche – è scritto in un comunicato – accoglie con profonda consapevolezza cristiana l'invito di papa Francesco per una giornata di preghiera



per la pace in Siria. La pace è una questione che riguarda tutti i cristiani, indipendentemente dalla confessione alla quale appartengono».

Su quest'ultimo punto sono concordi anche i copti ortodossi egiziani. «Nessuno può giustificare interventi militari in Medio Oriente – ha osservato padre Hani Bakhoum del Patriarcato di Alessandria -.

Questo adesso vale in Siria, ma anche nel momento drammatico vissuto dall'Egitto. Vanno perciò respinte le strumentalizzazioni di chi invita gli attori della comunità internazionale a intervenire con la scusa di proteggere i cristiani colpiti dal fanatismo settario».

Questa grande partecipazione ricorda lo spirito di Deir Mar Musa, il monastero fondato da Padre Paolo Dall'Oglio, di cui non si hanno notizie ormai da circa quaranta giorni in terra di Siria. Nella sua attività in quel territorio il gesuita ha sempre cercato di creare un dialogo che andasse oltre le proprie Fedi, a volte ricorrendo proprio al digiuno.

Una tecnica nonviolenta rivolta alla pace, utilizzata per la prima volta da Gandhi che riuscì a unire la pratica religiosa e tradizionale del digiuno come strumento di lotta politica. Profondamente religioso, Gandhi sosteneva "La Verità é Dio e Dio é la Verità".

Allora dove si trova Dio ora in un mondo soprattutto in terra siriana dove tutte le decisioni sono nella mani di pochi (e non siriani) e pare solo per i propri interessi economico-politici?



**SIRIA. TERESA PETRANGOLINI (PL) ADERISCE A GIORNATA PER LA PACE
SCRITTO DA REDAZIONE 6 SETTEMBRE 2013.**

“Aderisco con convinzione all’appello del Papa per una giornata di preghiera e di digiuno per la Pace: l’intervento armato in Siria va scongiurato. La diplomazia resti la via maestra per trovare una soluzione alla crisi”. Lo scrive su Facebook Teresa Petrangolini, consigliera regionale del gruppo ‘Per il Lazio’ e componente dell’Ufficio di presidenza del Consiglio.

“Domani sarà un’occasione straordinaria per unire tutti coloro che perseguono gli ideali della pace e del bene – aggiunge Petrangolini – ciascuno a partire dal proprio orientamento religioso e dai propri valori etici e morali. Anche io, come praticante buddista, lo farò nel centro culturale Soka Gakkai della Bufalotta a partire dalle ore 17”.



La Perfetta Letizia

quotidiano on line di ispirazione cattolica

“Senzatomica” esplose a Livorno

La mostra organizzata dall'istituto buddista italiano Soka Gakkai per la sensibilizzazione al disarmo nucleare arriva al Castello Pasquini di Castiglioncello dal 26 settembre al 3 di ottobre (in forma ridotta) e a Livorno dal 10 gennaio al 2 di febbraio.
5.9.13

di Mohamed Ambrosini

“Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari” è lo slogan della mostra che nasce con lo scopo di sensibilizzare le persone al disarmo nucleare sottolineando che il vero nemico da affrontare è il modo di pensare che giustifica le armi. Il cammino di sensibilizzazione intrapreso dal presidente della Soka Gakkai (società per la creazione di valore) Daisaku Ikeda nasce con lo scopo di diffondere una concreta cultura di pace attraverso un percorso di immagini, documenti e testimonianze di coloro che vissero il dramma di Hiroshima e Nagasaki. L'evento è aperto a tutti ed è pensato soprattutto per le giovani generazioni, destinate a raccogliere il testimone del futuro del pianeta per renderlo un luogo dove l'uso della violenza e l'utilizzo di armi di distruzione di massa siano sostituiti dal dialogo per la pace e dalla creazione di valore.

La mostra è composta da 42 pannelli nel percorso principale e 11 pannelli nel percorso dedicato ai bambini; per maggiori informazioni consultare il sito www.senzatomica.it. In particolare il percorso della mostra è articolato in quattro grandi temi: garantire l'inalienabile diritto alla vita di tutti i popoli, passare dalla sicurezza basata sulle armi alla sicurezza basata sul soddisfacimento dei bisogni fondamentali degli esseri umani, trasformare la visione dalla cultura della paura ad una basata sulla fiducia reciproca e infine le azioni che costruiscono la pace. Gli organizzatori della mostra hanno ideato un percorso nel quale il visitatore viene messo in grado prima di comprendere i rischi che gli armamenti nucleari rappresentano per l'intera comunità umana e successivamente di come, partendo da un singolo individuo, si possano attuare delle politiche attive di pace e rispetto verso il pianeta ed ogni essere vivente.

In merito a ciò il terzo presidente della SGI Daisaku Ikeda in una delle sue proposte di pace che ogni anno scrive per le Nazioni Unite, per costruire una solidarietà globale per l'abolizione del nucleare, afferma: “Se le armi nucleari sono la massima rappresentazione delle forze in grado di dividere e distruggere il mondo, esse possono essere neutralizzate



solo dalla solidarietà dei cittadini comuni, che ha il potere di fare della speranza una forza irresistibile che trasforma la storia”.

In un'epoca come quella che stiamo vivendo, in cui i conflitti tra persone e tra paesi sono all'ordine del giorno, questa mostra nasce con l'intento di dare una luce di speranza a tutte le persone che credono che la pace mondiale sia un'utopia, che nessuno singolarmente possa far nulla contro la guerra. Ed è per questo che il tema fondamentale della mostra è il “disarmo interiore”, cambiare il punto di vista, mettere a fuoco uno spazio nuovo, aprire gli occhi su altro, altro da me, per imparare a diventare una persona che non pensa per opposizioni, che non cerca di affermare solo per difendersi o per vincere e che prova a confrontarsi in “maniera disarmata”. Un nuovo modo di pensare se stessi nel mondo e in relazione con gli altri, basato sulla ricerca del dialogo e dell'ascolto, su una cultura che valorizzi e non demonizzi la diversità; dalla dissoluzione dei piccoli conflitti si può forse arrivare a dissolvere quelli più grandi.



zonalocaleit

Le notizie di Vasto e del Vastese

30/09/2013 CULTURA

A Vasto istituito il Tavolo per il dialogo tra religioni

Anna Suriani

Venerdì 4 ottobre, alle ore 10.30, presso la Pinacoteca di Palazzo d'Avalos, in occasione della Giornata della Pace, sarà presentato alla città il Tavolo per il Dialogo Interreligioso e la Pace fra le Culture.

"L'amministrazione comunale, ritenendo fondamentale promuovere la convivenza e la coesione sociale nella nostra città che sempre più diventa multietnica e multireligiosa, ha aderito con entusiasmo alla proposta, maturata tra i rappresentanti di diverse confessioni religiose, tesa a dare vita ad un tavolo per il dialogo interreligioso", si legge in un comunicato del municipio.

"Lo Statuto comunale della nostra città - ha detto l'assessore Anna Suriani - garantisce le libertà individuali e la parità delle persone senza discriminazione di età, sesso, religione, razza, e la promozione della cultura della pace, per una società dove siano pienamente riconosciuti e realizzati i diritti e le libertà fondamentali."

"L'elemento della diversità religiosa e culturale - ha aggiunto l'assessore - può diventare un vero cemento per la pace e per la convivenza civile e pacifica; il dialogo appare la via più efficace per superare la diffidenza e i conflitti favorendo un modello di convivenza sociale che valorizza la diversità considerandola una risorsa, aborrendo sterili contrapposizioni. La presentazione del tavolo, e delle sue ambiziose quanto affascinanti finalità, rappresenta un significativo passo in avanti verso la costruzione di una città pluralista in particolare per i giovani, attori fondamentali dell'educazione interculturale. Interverranno i rappresentanti delle religioni cristiana, cattolica e protestante, buddista Soka Gakkai, islamica".

Comune di Vasto - Ufficio stampa



La consigliera Erica Antonelli: “Presentata una mozione per l’abbandono delle armi nucleari

12 settembre 2013 - 12:41 | Commenti disabilitati | Commenta l'articolo

erica antonelli fiumicino “Una mozione che guarda alle tragedie del passato e che vuole ricordare come la minaccia delle armi nucleari non appartenga al passato, ma sia tutt’oggi presente”. È quanto dichiarato dalla consigliera comunale Erica Antonelli, che ha presentato una mozione che impegna il Comune ad aderire alla campagna per il disarmo nucleare “SenzAtomica”, promossa dall’Istituto buddista Italiano Soka Gakkai. “L’umanità – prosegue – deve avere l’opportunità di guardare al futuro con maggiore serenità, all’insegna del rispetto per la vita, dell’ambiente, della pace tra popoli”.

L’obiettivo della campagna è quello di risvegliare le coscienze in merito ai pericoli rappresentati dalle armi nucleari e di sostenere con varie iniziative il movimento internazionale per la loro abolizione. “Proprio in questi giorni – aggiunge la consigliera – i venti di guerra e l’utilizzo di armi chimiche che hanno sconvolto la Siria e provocato forti tensioni internazionali riportano alla memoria tragedie passate. Quando, 68 anni fa, Hiroshima e Nagasaki furono spazzate via dalla bomba atomica con conseguenze nefaste per tutto il mondo. E se è vero che la storia insegna allora, necessariamente, dobbiamo imparare da essa, eliminando i presupposti per cadere negli stessi errori del passato”.

“Ringrazio quindi tutti i colleghi di maggioranza che hanno sottoscritto il documento, che certamente – sottolinea la Antonelli – è aperto a tutti i consiglieri che vorranno aderire a questo progetto di pace”. In Italia sono già molti gli Enti locali che hanno aderito alla campagna “SenzAtomica”, realizzata in collaborazione con Organizzazione dei Parlamentari per il Disarmo Nucleare, International Physicians for the Prevention of Nuclear War (organizzazione Premio Nobel per la Pace 1985), Istituto di Ricerca Internazionale Archivio Disarmo, World Summit of Nobel Peace Laureates, Pugwash (Conferences on Science and World Affairs – organizzazione Premio Nobel per la Pace 1995), USPID (Unione Scienziati per il disarmo), Comunità di Sant’Egidio e Mayors for Peace.



EPOMEO ON LINE

ITALIA: DUE ANNI DI BUDDISMO A REBIBBIA

ItaliaNews - Attualità

Scritto da Achille Della Ragione

Domenica 25 Agosto 2013 18:09

Mi avvicinai al corso di buddismo non solo per curiosità ma soprattutto perché all'inizio, nell'equipe degli istruttori, vi era una psicanalista che venne a trovarmi più volte al reparto 68, con la quale contavo di illustrare questa pratica, che cerca la pace interiore e la serenità dell'animo, come possibile rimedio per tollerare meglio le asperità e le tribolazioni della vita da recluso.

Con tale finalità sono anche in contatto con uno studioso americano che da anni compie esperimenti su tipo "arancia meccanica" inducendo, attraverso la visione forzata di episodi violenti, a disintossicarsi dalla debordante carica di aggressività insita in molti abitanti del pianeta carcere.

Presi in esame, senza alcuna preclusione ideologica, la meditazione trascendentale e la ricerca della fede, lo yoga e l'ipnosi al fine di creare un utile vademecum, da pubblicare e distribuire nei penitenziari, che costituisse una bussola alternativa al metodo adoperato attualmente come unico mezzo per tenere calmi i bollenti spiriti di molti, che sconfinano costantemente nella somministrazione massiccia di psicofarmaci che, in breve, trasformano tante, troppe persone da uomini, cui è stata tolta, oltre alla libertà anche la dignità, in pallidi ectoplasmi, automi disarticolati, marionette impazzite.

Questo libro è ancora incompleto e la pratica del buddismo ne costituirà un capitolo fondamentale.

Mi ero già avvicinato allo studio del buddismo una decina di anni fa.

L'evento scatenante fu un pellegrinaggio a Medjugorje compiuto da una cugina di mia moglie, cattolica tiepida e preside, la quale accompagnò una sua allieva gravemente malata e 2-3 volte, nel corso delle preghiere, ripetute ossessivamente, cadde, senza saperselo spiegare, in estasi.

L'episodio mi incuriosì e, da laico inveterato, andai alla ricerca di una spiegazione razionale dell'accaduto.

Con l'aiuto di un docente universitario di fisica, esperto in acustica, esaminammo accuratamente la lunghezza d'onda delle litanie lauretane e scoprimmo che era identica a quella del ritmo incalzante del "nam myoho renge kyo", parola d'ordine della Soka Gakkai, la corrente buddista più seguita in Italia, la stessa insegnata a Rebibbia.

Proprio in questi ultimi anni, recenti studi di neurobiologia, utilizzando la PET, hanno dimostrato che questi suoni, riprodotti in laboratorio, fatti ascoltare a volontari, stimolano "loci cerebrali" specifici, deputati al raggiungimento dell'estasi e dell'orgasmo.



Torniamo al corso di Rebibbia, facendo una premessa: il buddismo nell'ultimo secolo ha assunto il ruolo di religione cosmopolita sia per i fenomeni migratori legati alla globalizzazione, che hanno visto trasferirsi comunità di asiatici in Europa, America del Nord ed Australia, sia perché lassismo dei costumi, crollo delle tradizioni e decadenza spirituale hanno indotto molti a convertirsi alla nuova credenza.

In Italia, in particolare, la scuola buddista più seguita, la già citata Soka Gakkai, sta aumentando il numero di proseliti al ritmo del 10% annuo ed ormai, con 70.000 fedeli ufficiali (quelli che hanno ricevuto il "Gohonzon", sorta di battesimo) ed i praticanti occasionali sono ormai il doppio degli ebrei e, dopo cattolici e musulmani, costituiscono la terza comunità religiosa del Paese.

In Italia questa scuola è arrivata da una cinquantina d'anni e, pur basandosi sugli insegnamenti del Buddha storico, vissuto nel V secolo a.C., s'impenna su una lettura riformata ed anticonvenzionale di Nichiren Daishonin, una sorta di San Francesco nipponico, contemporaneo del Patrono d'Italia.

Il buddismo, a differenza dell'induismo, non crede all'esistenza di un'anima immortale e descrive l'uomo come una combinazione di forze ed energie fisiche e mentali, ritenendo che ognuno passi da una vita all'altra attraverso innumerevoli rinascite (Samsara) che dipendono dalle azioni passate (Karma).

La cantilena dei praticanti, cui abbiamo accennato: "nam myoho rengekyo", si può letteralmente tradurre: "dedico la mia vita al Dharma, alla legge mistica del Sutra del loto".

In parole povere, il seguace della Soka si rammenta e crede fermamente, che ogni nostro pensiero ha un impatto, negativo o positivo, non solo sulla felicità personale ma su quella dell'intero universo.

Da qui nascono le nobili battaglie in favore della pace, dell'ambiente e per il rispetto reciproco tra etnie e religioni.

Un programma propositivo degno di essere accettato ed incoraggiato, perché si propone la felicità collettiva ed una forma, a mio parere, di immortalità surrogata.

Non vorrei dilungarmi e concludo con ciò che ha rappresentato per me la frequenza di questo corso di buddismo: il rafforzamento della mia convinzione che il comportamento dei singoli deve perseguire non solo la propria felicità ma anche quella del prossimo.

Milioni di uomini di antiche e sagge civiltà hanno creduto e credono nella comunione del destino di tutti i viventi.

Sono pensieri che ci danno l'idea della nostra miseria e della nostra nobiltà: sperduti nell'infinita immensità dello spazio, destinati a vivere un lampo a confronto dell'eternità, non riusciamo a credere che la nostra coscienza si sia accesa per caso, a contemplare un universo ostile o quanto meno indifferente al nostro destino.

Achille della Ragione